

# Emilia-Romagna Cooperative

VERSO LO SVILUPPO

Tecnologia  
e competenze

In un mondo in continua  
evoluzione, tecnologia e  
digitale si confermano sfide



primarie anche per  
Confcooperative. «Il tema delle  
nuove tecnologie, si rivela oggi  
fondamentale non solo per la  
produzione manifatturiera –  
spiega Milza – ma anche in  
termini di servizi e di  
organizzazione delle filiere».

Il presidente Confcooperative Emilia-Romagna

Francesco Milza: «Pensiamo a interventi strutturali»

di **Giorgia De Cupertino**

## «Partecipazione e confronto Così tuteleremo le nostre realtà»

«**ANCHE** in un momento così delicato come quello attuale, bisogna avere il coraggio di rischiare attraverso innovazioni e investimenti. Ma soprattutto dobbiamo riuscire a trovare più momenti di confronto, non soltanto sui contenuti, ma anche su nuovi progetti. E riuscire, attraverso sistemi partecipativi, a fare discorsi prospettici». Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia-Romagna, è chiaro. «Per guardare ai prossimi traguardi bisogna costruire, insieme, nuove prospettive»

**Presidente Milza, con il nuovo anno si apre ora uno scenario ricco di sfide. Quali sono i prossimi obiettivi?**

«Basta guardare all'anno appena terminato. Il 2022 ci ha, infatti, prospettato una serie di problematiche che vanno necessariamente tradotte in sfide. Confcooperative ha voglia di coglierle e di rispondere quindi alle imprese. A partire dal tema dell'energia, una delle criticità più rilevanti»

**Quali ripercussioni hanno avuto questi rincari?**

«I problemi riguardo l'energia erano già iniziati a emergere alla fine del 2021. Poi, con un'accelerazione speculativa dovuta anche alla guerra in Ucraina, la situazione è diventata allarmante. Pensiamo alle industrie, ad esempio. Un settore fortemente coinvolto: dall'aumento delle materie prime fino all'aumento costi alla fine delle filiere. Ma i settori fortemente colpiti sono tanti: pensiamo anche il sociale, ad esempio, che già durante la pandemia aveva pagato degli scotti significativi. Così come i trasporti, o la ristorazione, soprattutto quella collettiva»

**C'è stata una risposta adeguata a queste esigenze?**

«Si poteva fare di più».

**Cioè?**

«Si è ragionato considerando soprattutto la natura 'eccezionale' di questa drammatica situazione. Ora, però, è necessario avere un quadro più strutturato: molte imprese stanno raschiando il barile e ora più che mai servono interventi che consideri-

### 4,1%

Nel 2022, il Pil emiliano-romagnolo segna un incremento del 4,1 per cento, confermandosi ai vertici della graduatoria delle regioni italiane

**PROSPETTIVE**  
«Il 2023 sarà un anno interlocutorio, che dipenderà fortemente dai fattori esterni - afferma il presidente di Confcooperative -. A partire dal conflitto in Ucraina, un punto interrogativo da cui dipenderanno i prossimi scenari, positivi o negativi», conclude Francesco Milza (foto in alto).



no l'emergenza per quello che è: un problema articolato, sul quale impegnarsi per trovare valide risposte e soluzioni».

**Adesso, quindi, come intervenire?**

«È necessario mettere in campo strumenti fortemente cooperativi e partecipativi, come le comunità energetiche. Nell'arco del 2022 c'è stata una legge regionale su questo tema e per questo vorremmo sviluppare iniziative che possano realmente contribuire per risolvere un problema importante e valorizzare, allo stesso tempo, il modello cooperativo»

**In vista del futuro, poi, sarà necessario guardare anche al digitale con sempre più fiducia.**

«Sì. E un altro aspetto strategico che puntiamo a sviluppare in vista di un mondo in continua evoluzione sono certamente le nuove tecnologie e il digitale. Anche per questo abbiamo aderito a IFAB, la fondazione coinvolta dal Tecnopolo di Bologna, che ospita il super computer Leonardo: il tema delle nuove tecnologie e del digitale si rivela fondamentale non solo per quanto riguarda gli aspetti di produzione manifatturiera, ma anche in termini di servizi e organizzazione delle filiere. A partire dall'industria, fino alla logistica. Questa è una delle nostre prossime sfide, un aspetto su cui vogliamo crescere all'interno di un contesto regionale, in quanto il nostro territorio ha sempre ragionato in termini di crescita complessiva»



**I RINCARI**

**«Contro gli aumenti in bolletta sarà necessario mettere in campo strumenti fortemente cooperativi come le comunità energetiche»**

**Ci sono prospettive di ripresa?**

«Il 2023 sarà un anno interlocutorio, che dipenderà fortemente dai fattori esterni. A partire dal conflitto in Ucraina, un punto interrogativo da cui dipenderanno i prossimi scenari, positivi o negativi. Dal punto di vista dei numeri, è chiaro che non possiamo pensare di raggiungere anche quest'anno il pil al 4%, ma auspichiamo una stabilizzazione politica che aiuti a sostenere politiche per la famiglia e le imprese. Sarà necessario leggere lo scenario pensando a interventi strutturali, per un vero e proprio cambio di passo. Così come sarà necessario soffermarsi sul tema legato ai salari e alla produttività: chi non cresce nel primo aspetto, non cresce nemmeno nel secondo. È una sfida che tutte le forze sociali devono cogliere, e la politica agevolare».

**Come valorizzare in pieno il ruolo della cooperazione sociale?**

«In questa regione c'è una grande sensibilità rispetto a questo tema. Bisogna rilanciare le cooperative, perché consentono di svolgere un ruolo sociale e impiegare persone che, altrimenti, difficilmente troveranno un'occupazione. Sarà necessario coinvolgerle attraverso percorsi di partecipazione e conoscenza: le cooperative sono fortemente impegnate nel quotidiano, e dobbiamo riuscire a trovare sempre più occasioni di confronto, per condividere contenuti ma anche progettualità: questa è un'altra delle sfide che vogliamo cogliere. Anche in un momento complicato come quello attuale, bisogna avere il coraggio di rischiare, di investire, di innovare».